

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Collaborare e partecipare

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/98116> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

COLLABORARE E PARTECIPARE

“Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri” (DM 22 agosto 2007).

La competenza collaborativa è indicata come una delle competenze chiave di cittadinanza: la dimensione sociale viene riconosciuta nella sua centralità, analogamente a quanto avviene nella proposta elaborata dall'OCSE, nella quale una delle tre categorie con cui vengono individuate le competenze chiave riguarda la capacità di interagire in gruppi socialmente eterogenei.

Tra i processi in gioco in una dinamica collaborativa si evidenzia in primo luogo la *condivisione degli scopi*, che evidenzia la capacità di sentirsi parte di un gruppo e di condividere traguardi e progetti con gli altri componenti. Vi è poi l'*organizzazione del lavoro cooperativo*, che richiama la capacità di interagire in funzione di uno scopo comune: articolazione dei ruoli, definizione dei compiti, modalità di comunicazione interna ed esterna al gruppo, processi decisionali, etc.

I processi di *co-elaborazione* pongono l'attenzione sulla dinamica relazionale attraverso cui si sviluppa il lavoro cooperativo e riguardano il rispetto dei ruoli e delle regole, la considerazione dei diversi punti di vista, la gestione della conflittualità, la sintesi dei diversi contributi, etc. I diversi elementi considerati richiedono di essere sottoposti a *monitoraggio e regolazione*, ovvero di essere tenuti sotto controllo e revisionati in funzione degli scopi del gruppo, attraverso un costante processo di adattamento in itinere dei comportamenti individuali e collettivi.

Evidentemente ciò che abbiamo evidenziato può essere osservato a livello di dinamica di gruppo complessiva, ma anche a livello individuale, per riconoscere in quale misura il singolo adotta comportamenti cooperativi. Da quest'ultima prospettiva acquista rilievo l'*autostima*, ovvero la considerazione di se stesso nella relazione con gli altri, e l'*accettazione della diversità*, condizione strutturale della dinamica relazionale da riconoscere in rapporto alla diversità sessuale, di capacità, etnica, religiosa, etc.

Proprio la polarità individuale/gruppale consente di riconoscere le dimensioni proposte sia come riferite ad una valutazione del contributo che il singolo offre alla dinamica cooperativa, sia come riferite al gruppo nella sua totalità. In analogia con lo sguardo proposto sulle altre competenze chiave noi privilegeremo la prima prospettiva, ovvero l'osservazione del contributo individuale, sebbene inevitabilmente non possa che essere vista nel contesto del gruppo di lavoro e delle sue specifiche dinamiche.

